

Sesso e disabilità, Zoe Rondini: “Con la comunicazione lotto contro tabù e pregiudizi”

Autore: Veronica Femminino

Data: 18 Maggio 2023



Esplorare le diversità, superare l'imbarazzo, scardinare i pregiudizi, parlare di inclusione e rispetto delle differenze, di limiti e potenzialità, di speranze e difficoltà di ciascuno di noi.

E poi il desiderio di essere **utile agli altri** e partecipare a un cambiamento culturale che tenga conto delle peculiarità e dei diritti di ogni individuo.

C'è tutto questo ma anche molto altro nel lavoro e nell'impegno di **Zoe Rondini**, **scrittrice** romana di 41 anni e **attivista** dei diritti delle **persone con disabilità**. Le abbiamo chiesto di raccontarci un po' di lei.

I limiti e l'autonomia

“La disabilità – dice innanzitutto – è il limite a quello che vuoi fare. Ma i limiti, di qualsiasi tipo essi siano, possono essere superati in tanti modi”. Zoe Rondini, in effetti, di limiti ne ha superati tantissimi. Affetta da **una disabilità motoria**, conseguente a un danno neurologico dovuto ad un'asfissia neonatale, oggi è una donna che ha realizzato molti dei suoi desideri, con grande **tenacia e forza di volontà**, “e con il supporto – tiene a precisare – della mia famiglia che mi ha

sempre aiutata. I miei famigliari mi hanno curata e accudita nel migliore dei modi, e insieme **non ci siamo rassegnati** a un destino che sembrava definitivo”.

I lunghi anni di **fisioterapia** hanno migliorato le sue condizioni, e dopo tanti sforzi Rondini ha conquistato la sua autonomia. “Oggi – spiega – **riesco a camminare, vivo da sola** in una casa adatta a me, guido la macchina. Sono abbastanza soddisfatta dei risultati che sono riuscita a raggiungere e coltivo, come tutti, sogni e ambizioni”.

La passione per la scrittura

Zoe Rondini, opinionista del programma “**O Anche No**” di Rai 3, dedicato all’inclusione e alla solidarietà, oggi parla della sua esperienza **in tv, nelle scuole, nelle università**.

E’ autrice di due libri: il romanzo di formazione e autobiografico “**Nata viva**” (Società Editrice Dante Alighieri, 2015), e il saggio “**RaccontAbili. Domande e risposte sulla disabilità**” (Erickson Live, 2020).

“Ho sempre avuto, sin da bambina – racconta – la passione per la scrittura. **A 13 anni ho iniziato a scrivere** un diario per superare **un lutto familiare** improvviso. La forza dirompente della scrittura mi ha travolta, ho compreso che la scrittura è un processo che aiuta a **conoscere meglio se stessi e gli altri**. Ho coltivato la mia ambizione a scrivere anche durante gli anni di studio, sino alla laurea in Scienze dell’Educazione e della Formazione e alla specializzazione in editoria e scrittura”.

Gli argomenti affrontati nei due volumi

E ancora: “**Nel mio primo libro**, dal quale è stato tratto l’omonimo **cortometraggio** (primo classificato nella categoria “Corti della realtà” nell’ambito del Premio L’Anello Debole 2016, **al Festival di Capodarco**) parlo della mia vita dalla nascita sino agli anni della formazione universitaria. **Anni vissuti tra luci e ombre**, tra la voglia di affermazione, di trovare un mio posto nel mondo e le difficoltà riscontrate ogni giorno. Il saggio RaccontAbili, invece, mi piace definirlo libro polifonico; raccoglie **trenta interviste** a persone con disabilità o a chi conosce bene il mondo delle disabilità. Gli argomenti trattati accomunano tutti: si parla infatti di famiglia e società, routine, lavoro, interessi, arte, amore e sessualità. Il volume è arricchito da testimonianze di **caregiver, sibling, psicologi, psicosessuologi, registi, scrittori, giornalisti, attori e docenti universitari**”.

Affettività, sessualità e amore

Zoe Rondini è esperta in tematiche riguardanti l’affettività, l’amore e **la sessualità** delle persone con disabilità che tratta sul sito internet www.piccologenio.it. Un interesse, il suo, nato nel tempo e dalla corrispondenza con numerose persone che la contattano per chiederle consigli. “Si pensa ancora – dice – che le persone con disabilità siano **asessuate**, o che non abbiano **pulsioni sessuali** perché tanto devono pensare ad affrontare problemi più gravi legati al loro **stato di salute**. Non è così”.

Mi scrivono molte persone, perlopiù **uomini sui 30 anni**, che vorrebbero avere una sessualità appagante, così come **molti genitori** che non sanno come aiutare i loro figli a vivere una esperienza sentimentale ed erotica.

La sessualità è parte integrante della personalità di ogni essere umano.

In Italia, come sappiamo bene, la figura dell'**assistente sessuale per i disabili** stenta a decollare, contrariamente a quanto già avvenuto in altri Paesi.

Sesso e disabilità costituiscono un binomio ancora non accettato dalla società, quasi **un'utopia**, sicuramente **un tabù**".

Per dare il proprio contributo al dibattito in corso, Zoe Rondini ha creato, nel 2012, il gruppo facebook "**Amore, disabilità e tabù: parliamone**", che conta oltre 1600 membri.

Si tratta di uno spazio di confronto e consulenza.

"Io – spiega ancora – cerco di dare consigli in base alla mia esperienza, anche se ogni storia è un universo a sé. Ho avuto **la fortuna**, a partire dai 22 anni, di vivere l'amore e la sessualità.

Oggi sono **molto innamorata** di una persona che nutre lo stesso sentimento per me. Ma mi rendo conto che non è così per tutti. Serve una vera **inversione culturale**. Per fortuna oggi **i media**, rispetto al passato, parlano molto di più di disabilità e sessualità. Bisogna iniziare a superare le diffidenze che scaturiscono dalla nostra condizione. Siamo tutti persone, **siamo tutti diversi e unici**.

Ancora oggi molti disabili si vergognano nel dire che desiderano vivere **una storia d'amore o fare sesso**: ecco, questo è un limite, un ostacolo che bisogna abbattere. La giusta **comunicazione** può fare molto in questa direzione".

La narrazione di sé per potenziare l'autoconsapevolezza

Dal primo libro di Zoe Rondini hanno preso vita **altri progetti creativi** ed uno le sta particolarmente a cuore, perché rivolto alla lotta contro ogni forma di **discriminazione e bullismo**: "Disabilità e narrazione di sé, come raccontare le proprie piccole e grandi disabilità" e lo spettacolo teatrale "La Cantastorie Zoe".

"Ho pensato – afferma Rondini – che poteva essere una buona idea presentare il romanzo anche **a bambini dai 10 anni in su o adolescenti**. A loro propongo un'ottica di **inclusione** e rispetto delle **differenze**. Dopo un po' i giovani studenti si aprono: iniziano a raccontare di sé.

Il mio scopo è incentivare le narrazioni dei ragazzi e sviluppare in loro la consapevolezza dei loro obiettivi e aspirazioni. Perché **la diversità** è solo negli occhi di chi guarda: l'ho imparato a mie spese quando ero adolescente, mi sentivo uguale ma al tempo stesso diversa dagli altri; alcuni mi accettavano, altri no, e **sono stata anche vittima di bullismo**. Crescendo – conclude – ho capito che il vero problema sta in chi non accetta l'altro. Ho ancora un cammino lungo da percorrere per essere davvero felice, ma sono sulla buona strada. **Ho imparato ad amarmi** e ad amare gli altri".

Adesso Zoe Rondini guarda ai suoi obiettivi futuri, tra i quali contribuire a formare chi lavora nelle **scuole**, nelle **case famiglia**, nelle **carceri**, negli **ospedali** e in altri contesti sociali sul **valore terapeutico** della narrazione di sé per vivere una esistenza piena e soddisfacente.

Riferimento articolo: <https://www.donnaclick.it/attualita/sesso-disabilita-rondini-comunicazione-tabu-pregiudizi/>

Generato il 20/04/2025